

Sul rigoglioso tronco della Fondazione Padre Marcolini è cresciuto un nuovo ramo: la Casa Marcolini Bevilacqua

Una nuova struttura ricettiva che si affianca alla Casa Marcolini Facella

Il primo agosto scorso si è aperta a nuova vita la Casa Marcolini Bevilacqua, situata a Brescia in Via Caduti del Lavoro n. 17. Si chiama "casa", ma non è fatta per una famiglia singola; infatti offre ospitalità temporanea a persone presenti in città per lavoro o per studio.

Ma perché la Fondazione Marcolini, che già gestiva la struttura di Via Grazzine, ha deciso di gestire anche la struttura di Via Caduti del Lavoro?

Perché, accanto ai tradizionali interventi di edilizia sovvenzionata – a totale carico dello Stato destinata alla locazione permanente – e dell'edilizia agevolata, attuata in parte con risorse proprie degli operatori, generalmente destinata alla vendita, emergono attualmente nuove politiche abitative espressamente denominate "social-housing" con l'intento di tenerle distinte dagli interventi riconducibili ai filoni classici.

Se chiamiamo "prima fase" quella ancorata alla risposta di "quantità abitativa" tipica della ricostruzione post-bellica, sul finire del secolo scorso si è aperta una "seconda fase" relativa alla "qualità dell'abitare". Si approda oggi ad una ulteriore fase dove l'eterogeneità dei bisogni e delle forme emergenti in seno alla collettività comportano la necessità di una risposta sempre più diversificata, con uno sguardo rivolto ad orizzonti più ampi, più complessi ed articolati di quelli finora considerati.

Secondo il Comitato di Coordinamento Europeo dell'Alloggio Sociale (CECODHAS), *social housing* significa "offrire alloggi e servizi con forte connotazione

sociale, per coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato, per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata, cercando di rafforzare la loro condizione".

Le competenze statali in materia di politiche per la casa, affiancate alla progressiva compressione delle risorse nazionali, hanno comportato lo sviluppo di iniziative autonomamente predisposte dal sistema delle autonomie locali.

In sintesi, per realizzare gli alloggi sociali esistono diverse strade che, secondo il principio di sussidiarietà, dovrebbero intrecciarsi tra loro. C'è la strada dei soggetti pubblici, che provvedono direttamente alla costruzione degli alloggi. C'è la strada degli operatori in *house* separati dal soggetto pubblico (che comunque) esercita un potere di controllo, ove il primo operi esclusivamente a favore del secondo in un ambito territoriale definito. C'è la strada degli operatori indipendenti secondo le regole del *non-profit*. E c'è la strada degli operatori di mercato legati da un contratto temporaneo con obblighi coerenti con quelli del servizio pubblico.

Le iniziative della Fondazione Marcolini si trovano sulla "strada" della responsabilità sociale secondo le regole del *non-profit*.

La Casa Marcolini Bevilacqua era già stata operativa da tanti anni. Se andiamo alle origini – all'inizio degli anni settanta – troviamo ancora una volta la figura di padre Marcolini, preoccupato, insieme a padre Bevilacqua, a padre Cittadini, al Vescovo Morstabilini, dei lavoratori che dal Sud venivano chiamati a lavorare nelle fabbriche del Nord e in particolare all'OM di Brescia. Alle sollecitazioni bresciane, la Cariplo rispose positivamente e in poco tempo nacque quello che per molti anni a



Casa Marcolini Facella



Casa Marcolini Bevilacqua

Brescia è stato chiamato "Centro Sociale" di Via Caduti del Lavoro. Quanti convegni, quanti congressi si sono celebrati nel tipico salone, parallelamente all'ospitalità quotidiana di tanti lavoratori. Per più di trent'anni la Casa è stata governata e animata dai Padri della Pace, con quel prezioso stile filippino, umile e gioioso, che ha

testimoniato in prima persona lo stesso Vescovo Padre Manziana che aveva portato qui, vicino ai giovani lavoratori, la sua ultima residenza.

Ora, la sfida di continuare su questa strada è stata assunta dalla Fondazione Marcolini, dal suo Consiglio e dai suoi qualificati operatori.

La Casa Marcolini Bevilacqua è una struttura disposta su tre piani, circondata dal verde, che dispone di n. 108 camere singole dotate di arredamento e biancheria. Ampi sono gli spazi comuni, con sale Tv e lettura. In portineria, custodita di giorno e di notte, si trova sempre un'accoglienza familiare.

Al piano terra è collocata la *reception*, circondata dalla sala Tv e dalla zona *relax*. Al primo e secondo piano sono situate le camere singole, con bagni e docce attigui e riservati. Nel piano seminterrato si trovano la cucina, la sala mensa, la biblioteca, la sala giochi e la palestra. Sempre nel seminterrato si trovano i locali della lavanderia, con lavatrici, asciugatrici e zona stiro. Le camere sono luminose e arredate con sobrietà e decoro. Le tariffe dell'ospitalità sono contenute attorno ai trecento euro al mese.



Ingresso della Casa Marcolini Bevilacqua



Reception



Salone d'ingresso



Camera da letto